



AL SIG. MINISTRO DELLA DIFESA

On. Guido Crosetto

Via XX Settembre, 8

00187 - Roma (RM)

Allegati: 2 (*due*)

Oggetto: *riorganizzazione del settore Force Protection in Aeronautica Militare. Modifica della tipologia di turnazione.*

e, per conoscenza

AL SIG.CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

ROMA

AL SIG.CAPO DI STATO MAGGIORE AERONAUTICA MILITARE

ROMA

Una recente direttiva dello Stato Maggiore AM sul tema in oggetto, ha provocato non pochi malumori tra il personale.

Difatti l'Aeronautica Militare, con un documento a firma d'ordine del Sottocapo, ha provveduto a dettare nuove e precise linee guida volte ad aggiornare il quadro dottrinale nel settore in esame, allo scopo di riorganizzare il settore *de quo* attraverso la revisione delle direttive in materia.

Tra le varie indicazioni fornite dallo Stato Maggiore agli Alti Comandi della Forza armata - che dovranno poi tradursi in pratica - spicca, almeno per chi è per legge impegnato nella difesa degli interessi del personale, quella che prevede lo svolgimento dei servizi di *Force Protection* con un turno non superiore alle 12 ore; di fatto operando una vera e propria rivoluzione, con la riduzione del "turno operativo" che da sempre in AM si è svolto su base 24 ore. Questo ha prodotto l'effetto di destabilizzare la maggior parte del personale che svolge le citate mansioni lavorative.

La Forza armata richiama e giustifica questo epocale cambiamento (specie sul fronte turnazioni, peraltro operato in solitaria e senza un opportuno confronto con queste Organizzazioni sindacali), adducendo motivi politico-strategici, funzionali e di conformità alle vigenti disposizioni di legge, in tema di orario di servizio.

AMUS - Aeronautica, con la lettera in allegato 1), ha tentato da un lato di ricordare sommessamente che la materia dell'orario di servizio è, nella sua più ampia accezione, giuridicamente collocata nell'alveo della contrattazione collettiva. Infatti il Decreto Legislativo del 12 maggio 1995, n. 195 e smi (di attuazione dell'art. 2 della legge 6 marzo

Sindacato Militare "AMUS – Aeronautica"

Via Amaroni, 16 - int. 6

00126 - Roma (RM)



1992, n. 216), in materia di procedure tese a disciplinare i contenuti del rapporto di impiego del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, attribuisce alle Organizzazioni rappresentative (ad oggi Sindacati militari) l'argomento della durata dell'orario di lavoro e, in tal modo, riteniamo che un tema così impattante, come quello delle variazioni delle turnazioni, non possa che inevitabilmente riflettersi su di esso.

Ma vi è di più, il Decreto Legislativo n. 532 del 26 novembre 1999, in tema di disposizioni in materia di lavoro notturno (quindi ovviamente anche di quello in turnazione), prevede che:

- le stesse norme, ivi contenute, si applichino anche al personale del Comparto Difesa e Sicurezza, seppur con una specifica disciplina da definire e realizzare con decreti interministeriali (purtroppo ancora non emanati);
- la contrattazione collettiva ha il potere di stabilire le riduzioni di orario di lavoro normale (settimanale/mensile) e la relativa maggiorazione retributiva per tali lavori notturni.

D'altro canto, in maniera pro-attiva e di compromesso (volta al mantenimento dello *status quo*), abbiamo evidenziato che:

- il contemperamento attuato per oltre un trentennio sul tema in analisi - assodato che al momento non esistono ostacoli normativi alla turnazione H24 in ambito Difesa - delle esigenze private con quelle della FA, era stato fruttuoso e di reciproco vantaggio;
- a fronte di tale equilibrio, non erano mai state poste in essere, in sede contrattuale/concertativa, azioni di ristoro (riduzioni temporali dell'orario servizio/introduzione di specifiche indennità economiche per compensare il disagio) per i militari - elementi che pure si ravvisano nel Comparto Difesa e Sicurezza (e.g. art. 44 del DPR 57/2022, in tema di indennità di turno per le Forze di polizia ad ordinamento militare) e che, nei fatti, seppur senza i decreti attuativi di cui al Dlgs. n. 52/1999, nei fatti ne sostanziano i contenuti di ristoro quantomeno economico.

Occorreva, quindi, a parere dello scrivente, trovare una soluzione condivisa, tesa a coniugare le fondamentali necessità operative di Forza armata, con le ineludibili necessità personali e familiari, nonché logistiche, economiche e psico-fisiche del personale militare, che non deve essere ingiustamente danneggiato.

Da ultimo, chiedevamo, in attesa di un confronto in sede interna o interforze, ovvero politico - istituzionale, di lasciare ampi margini di azione ai Comandanti di corpo degli enti AM, i quali, a seconda della posizione geografica dell'ente, della presenza o meno di adeguati trasporti pubblici, del tasso di pendolarismo del personale preposto ai servizi armati e del quadro alloggiativo presente presso il sedime interessato, potessero proporre di mantenere i servizi armati su una tipologia H24.

La risposta fornita dallo SMA, in allegato 2) alla presente, è deludente ed irricevibile.

Si chiede pertanto alla S.V. un apposito momento di confronto sulla questione, al fine di evitare azioni diverse di tutela, nonché la scontata apertura di un organico confronto in sede politica e governativa sul tema più generale dell'orario di lavoro in ambito Difesa e Sicurezza,



sulla possibilità di incidere sui criteri di determinazione dello stesso e sui turni di servizio, ciò però in completa aderenza sia al Dlgs.52/1999 ma anche al DLgs 66/2003 .

Ovvio, infine, intuire le ripercussioni di tale situazione nel corso della prossima stagione contrattuale che, nel caso non auspicabile di chiusura concettuale, si ripresenterebbero quantomeno sotto forma di richiesta di una specifica indennità da porre a carico del bilancio della Difesa.

In attesa di gentile riscontro, si estendono cordiali saluti.

Roma, 22 settembre 2023

AMUS - Aeronautica
IL SEGRETARIO GENERALE
Guido BOTTACCHIARI